

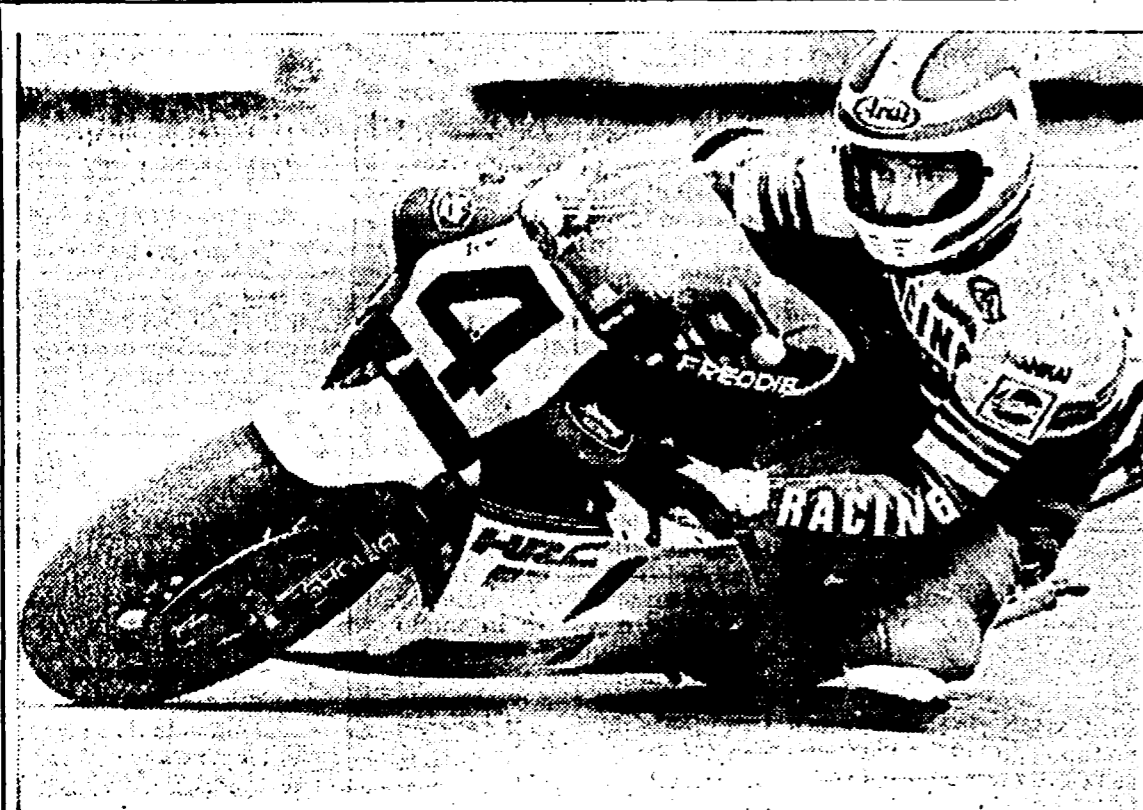
Il Padova rinviato a giudizio: «Illecito» (prove schiaccianti) Il Cagliari torna in B

Il Cagliari sarà ripescato in serie B? La cosa è più che probabile, quasi certa, perché ieri il Capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio, Corrado De Biase, ha ufficialmente accusato il Padova Calcio di «responsabilità diretta oggettiva e presunta in illecito sportivo» commesso dal suo presidente Ivo Antonino Pilotto e dal consigliere di amministrazione della società padovana Angelo Zarpellon in collaborazione con Giovanni Sgarbosa, Dino Bertazzon, Fabrizio Paese, Vito Chimenti e Angelo Frappappina tutti giocatori del Taranto Football Club. L'illecito è stato commesso in occasione della partita Taranto-Padova del 16 giugno il cui risultato (2-1 per i padovani) è stato truccato per favorire la permanenza dei «nordici» in serie B (il Taranto era già condannato).

ed ai giocatori del Taranto coinvolti nell'illecito si svolgerà a metà luglio a Milano e poiché le prove raccolte da De Biase e dai suoi collaboratori dell'Ufficio Inchieste sembrano schiaccianti, la condanna appare sicura e non può che essere la retrocessione in serie C, la qual cosa riporterebbe il Cagliari fra i cadetti. Alla società sarda, in questo caso, spetterebbe un supplemento (alcuni giorni) di mercato. Pubblico ministero al processo sarà lo stesso De Biase.

Dicevamo delle prove schiaccianti. È lo stesso comunicato con il quale la Federcalcio ha dato notizia ieri del rinvio a giudizio a confermarlo. Il documento precisa che Pilotto, Zarpellon, Sgarbosa, Bertazzon, Paese, Chimenti e Frappappina «devono rispondere di illecito sportivo per aver compiuto atti diretti ad alterare il risultato della partita, che in effetti alterarono, concordando lo Zarpellon (d'intesa con il Pilotto) con

il calciatore Sgarbosa la vittoria del Padova dietro compenso di lire cento milioni che lo Zarpellon corrispondeva, nella misura di lire 50 milioni (con la promessa del saldo dopo la partita) allo Sgarbosa, il venerdì prima della partita, e compenso che Sgarbosa divideva con i suoi compagni di squadra, in precedenza contattati, Chimenti, Bertazzon, Paese e Frappappina (a quest'ultimo tramite il Chimenti)».



● SPENCER: è sempre l'uomo da battere

Solito tema ad Assen Freddie Spencer pilota nel mirino

La pioggia, frequente nel circuito olandese, potrebbe creare sorprese - Previsto dominio italiano nelle 125 - Il ritorno di Nieto

Motociclismo

Assen - Sullo «stradale» di Assen, cioè su un circuito di 6.134 metri ricavato da strade normalmente adibite alla circolazione, si disputa oggi il Gran premio d'Olanda, settima prova del campionato mondiale di motociclismo. Freddie Spencer e la sua Honda sono anche in quest'occasione le prime, sia nella gara delle 250 che in quella delle 500. Forse qualche difficoltà l'asso della Louisiana potrà incontrarla nelle mezzo litro, dove il campione del mondo Eddie Lawson con la Yamaha, vuol per la personale grinta che mette in evidenza in ogni gara, vuol perché il mezzo di cui dispone è sufficientemente competitivo, riesce a tenerlo sul carboni.

tura i piloti Yamaha, appunto Lawson e anche il francese Sarron, visto che sul bagnato la Yamaha si è dimostrata moto maggiormente adattabile alle difficoltà.

Ciclismo

Nella classe 250, fermo restando il predominio già stabilito da Spencer con la Honda, il motociclismo italiano sta risalendo con qualche soddisfazione. Intanto c'è l'equipaggio tutto italiano Loris Reggiani-Aprilia che corsa dopo corsa migliora e avanza con sicurezza. Ha già raggiunto il podio e Loris non intende davvero arrestarsi allo scallino sul quale s'è affacciato nell'ultima gara disputata in Jugoslavia. Ma altrettanto sicuramente sta marciando il giovane Fausto Ricci, un «fantino» che con la Honda, «quasi» eguale a quella di Spencer, in tutte le corse tiene bene le prime posizioni. Naturalmente la Yamaha, che resta in ogni campo attualmente la maggiore antagonista della Honda, qui in Olanda arriva con mezzi rinnovati e spera che il venezuelano Lavado e il tedesco Wimmer riescano a rovesciare le previsioni dettate dall'esito delle prove, favorevoli a Spencer e alla Honda.

Ciclismo

«Roi» Bernard ha dominato nelle cronoprologo di ieri

Hinault subito in giallo

Vanderaerden, secondo, staccato di 4"82 in 6.800 metri - Lemond a 31"63, Visentini a 44", Bontempi a 1'30

FLUMELEC - Con la rabbia addosso, Bernard Hinault detto «tasso» (così soprannominato a queste latitudini perché esce dalla sua tana soltanto quando la necessità lo impone) ha allungato subito le mani sulla maglia gialla. Ecco il primo brivido del Tour de France, la grande corsa a tappe scattata ieri che il campione bretone vuole vincere per la quinta volta onde eguagliare i record di Anquetil e Merckx.

metri tormentati dalla salita di De Cadoudal inserita in prossimità dell'arrivo, un calvario di un chilometro e ottocento metri, dopo la partenza in discesa e il tratto centrale in pianura. Hinault ha battuto il belga Vanderaerden di 4", l'irlandese Roche di 14", l'australiano Anderson di 19" e il californiano e compagno di squadra Lemond di 21".

Tutti gli uomini di classifica, insomma, si sono comportati come la gente accorsa in massa al grande spettacolo fatto per il Tour de France. Visentini distanziato di 44" e dell'irlandese Kelly staccato

di 45": i due si sono trovati in impaccio sia nel tratto in pianura sia sullo strappo di De Cadoudal. Dopo appena 6,8 chilometri, Visentini e Kelly vedono già la strada del loro Tour in salita anche se per una settimana si pedalerà in pianura.

Mentre Pro Patria e Snia festeggiano gli scudetti di società

Oggi a Verona Kostadinova e Andonova scalano il cielo

Aletica

Non c'è il tempo di annottare, registrare, osservare la vittoria di un campione o di una squadra, il sorriso di un comprimario, la soddisfazione di un dirigente, l'amarezza di un tecnico che subito bisogna passare ad altro perché l'atletica corre e si lascia dietro risultati e sogni. A Cesenatico i Campionati di società hanno premiato le favorite e cioè Pro Patria Freedent e Snia Bpd, entrambi club milanesi, entrambi approdati al decimo successo della loro storia. La Pro Patria e la Snia hanno conquistato con largo margine i titoli maschile e femminile. E così Milano, città ricca di attività in ogni campo ma così impoverita in atletica da non esser capace che di organizzare manifestazioni regionali e giovanili, è ancora una volta la capitano delle piste e delle pedane. Speriamo che i successi aiutino a darsi quegli impianti che le mancano e che comunque dovrà avere se vorrà giustificare le dichiarate ambizioni olimpiche.

E intanto — come detto — l'atletica corre, e corre in fretta. Oggi a Verona la Nazionale azzurra femminile affronterà la Bulgaria e Cuba in un confronto interessante e ancor più lecito che i piccoli centri — disposti a spendere denaro e risorse per promuovere lo sport — si facciano avanti e ottengano spazi.

più grandi specialiste. Il presente e il futuro. Sulla pedana dello stadio Bentegodi oggi si batteranno le bulgare Stefka Kostadinova e Ludmila Andonova e la cubana Silvia Costa. Stefka Kostadinova è campionessa del Mondo e d'Europa Indoor, capofila del Grand Prix e certamente la miglior saltatrice in alto del momento. A Sofia ha saltato 2,01, unica atleta capace quest'anno di andare al di là dei due metri. Ludmila Andonova — battuta tre volte da Stefka — è la primatista del Mondo in carica con un miracoloso 2,07 ottenuto l'anno scorso a Berlino nel corso delle «Giornate olimpiche» della Germania Democratica. Silvia Costa, 21 anni, ha un limite personale di 1,99. È il futuro, è potente, agile, ambiziosa. Le manca però molto sul piano tecnico. Se fosse stata allenata come lo sono state le bulgare e la sovietica Tamara Bykova sarebbe già sui livelli del primato mondiale. Per ora salta con allegria — e forse è meglio così, durerà di più senza rompersi troppo spesso —, quando avrà imparato a saltare per scalare il cielo saranno guai per tutte.

Remo Musumeci

La classifica del cronoprologo

- 1) Bernard Hinault (Francia) km. 6,8 in 8' 47" 07
- 2) Vanderaerden (Belgio) 4" 82
- 3) Roche (Francia) a 14" 74
- 4) Anderson (Australia) a 19" 20
- 5) Lemond (Stati Uniti d'America) a 21" 63
- 6) Bauer (Canada) a 23" 98
- 7) Peiper (Australia) a 24" 38
- 8) Cabestany Ruiz (Spagna) a 25" 83
- 9) Andersen (Danimarca) a 25" 89
- 10) Poissson (Francia) a 30"

Visentini si è piazzato 45" a 44" 19. a Kelly a 45" di 45": i due si sono trovati in impaccio sia nel tratto in pianura sia sullo strappo di De Cadoudal. Dopo appena 6,8 chilometri, Visentini e Kelly vedono già la strada del loro Tour in salita anche se per una settimana si pedalerà in pianura.

Aletica

Ampliare lo Stadio Olimpico costerà sui tredici miliardi

ROMA — Gli appassionati del Totocalcio potranno giocare la schedina anche di mercoledì, da settembre a dicembre e in estate da giugno ai primi di luglio, con schedine infrasettimanali: lo ha deciso ieri la Giunta esecutiva del Coni alla sua 520ª riunione. Franco Carraro ha riferito sull'incontro avuto con il ministro del Turismo e dello Spettacolo Lelio Lagorio il quale ha presentato insieme agli organi federali il piano per il risanamento delle società. Con l'occasione è stato nuovamente esposto dal presidente del Coni al ministro il fondamentale e spinoso problema delle agevolazioni fiscali alle società dilettantistiche, agli arbitri e ai giudici di gara. Il ministro ha precisato che porterà il problema la prossima settimana all'esame della commissione Bilancio della Camera.

Domani nel crossdrome della Baldasseroni a San Marino sarà disputata la settima delle dodici prove del campionato mondiale di motocross classe 125. Attuale leader della classifica è l'olandese Dave Strijp con 183 punti. Lo guida l'italiano Corrado Maddi con 160.

La Nazionale italiana di polizia è stata sconfitta a Riccione (3-0) dalla Germania federale in un incontro spigoloso e contestato da quattro espulsi. La Rti giocherà la finale contro la Svezia domani, per il terzo e quarto posto giocheranno Norvegia e Svizzera, mentre Italia e Spagna si batteranno per il 5° e 6° posto.

La Federazione internazionale di automobilismo ha mutato di 10 mila dollari, circa 20 milioni di lire, gli organizzatori del Gran Premio del Belgio, salta il 12 giugno per le pessime condizioni dell'istituto. La gara sarà recuperata il 15 settembre.

Wimbledon: McEnroe o.k., impressiona il «bambino» Becker

Impianti sportivi: netto calo degli interessi per i mutui

ROMA (n.c.) — Grosse novità per il settore impiantistica sportiva sono venute dall'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo. Una prima decisione riguarda un drastico abbassamento del tasso di interesse per i mutui concessi a tutte le società ed associazioni sportive, cooperative, enti che abbiamo le caratteristiche previste dalla legge 5063 e intendano costruire, riattivare, ampliare impianti sportivi per un costo fino a seicento milioni. Il tasso sui mutui che ora normalmente è del 12,50% sarà portato a 5% con un contributo in conto interessi del 7%. La seconda decisione concerne i contributi in conto interessi che l'Istituto elargisce adoperando l'1% della quota parte che gli proviene dal Totocalcio. Sempre sul tasso del 12,50% detti contributi saranno portati al 4% per le aree dichiarate depresse e al 3% per le altre zone, per tutti gli impianti del costo fino a un miliardo che non rientrano nella categoria che gli usufruisce dell'abbattimento del 7%. Per gli impianti da un a due miliardi il contributo in conto interessi sarà del 3% per le zone depresse e del 2% per le altre. Terza decisione: i Comuni potranno ottenere i mutui anche per acquistare impianti già esistenti dimessi da privati purché la destinazione sia sempre quella sportiva e ci sia il benessere del Coni provinciale.